

# Consigli ai Sacerdoti

## *circa il modo di fare testamento olografo*

1. - Per la validità del testamento olografo, è necessario che sia scritto per intero di propria mano del testatore (non a macchina) e porti la data con giorno, mese, anno ed infine la firma.

2. - Per opportunità, si facciano due disposizioni testamentarie, su due fogli distinti, come nelle formule qui unite (formule A e B).

La prima disposizione (formula A) riguarda quei beni che, essendo intestati nei pubblici registri al testatore, richiedono necessariamente la pubblicazione del testamento per il trapasso (beni immobili, titoli azionari, obbligazioni nominative, libretti nominativi, polizze di assicurazione vincolate); la seconda (formula B) riguarda i beni che, pur di proprietà del testatore, non sono iscritti nei pubblici registri come proprietà del testatore e possono pertanto traferirsi manualmente, senza bisogno di pubblicazione del testamento (soldi liquidi, titoli e libretti al portatore, mobilio, libri, ecc.).

L'una e l'altra disposizione devono essere perfette, cioè fatte come indicato sub 1), così che, in caso di contestazione, possa essere pubblicata anche la seconda (formula B).

3. - La formula A deve contenere la nomina dell'erede universale: si indichi con precisione nome e cognome e, trattandosi di ente morale, la denominazione.

Non è necessario nominare un esecutore testamentario. L'erede universale, se persona fisica, sia di assoluta fiducia, possibilmente un Sacerdote.

4. - Le due disposizioni siano scritte in duplice copia. Una copia deve essere dai titolari di benefici depositata in Curia (Sin. Dioc. Milano, XLV, n. 25): gli altri Sacerdoti la consegnino all'erede universale o ad altra persona di fiducia, non al notaio.

### OSSERVAZIONI

1. - Si esamini bene la propria situazione patrimoniale in rapporto ai genitori che, essendo eredi necessari, hanno diritto ad avere quanto la legge stabilisce (un terzo dell'intera eredità).

Questo principio tengano presente quei Sacerdoti che s'intestano dei beni che in realtà sono di proprietà della Chiesa o del beneficio o di altro Ente: la legge, infatti, esigerebbe la riduzione della proprietà lasciata in eredità od anche donata in vita agli enti ecclesiastici, in modo che sia fatta salva la legittima dei genitori, anche a danno dei beni ecclesiastici.

In relazione alle sorelle o ad altri parenti, i Sacerdoti devono provvedere a che essi siano soddisfatti per gli eventuali servizi

prestati come domestici, ecc. Fin dove è possibile, siano soddisfatti sopra i beni paterni o di famiglia.

2. - E' dovere rigoroso disporre nel testamento dei beni fiduciarmente intestati al testatore, lasciandoli come eredità o come legati alle persone morali e per i fini, ai quali sono destinati.

3. - Si ricordi l'obbligo sancito dal can. 1473 che quanto avanza dei redditi beneficiari, dopo l'onesto sostentamento, deve essere erogato per opere di religione.

4. - Si esamini se l'ente, che si vuole nominare erede o legatario, ha personalità giuridica riconosciuta anche civilmente e quindi capacità a ricevere. In caso negativo, l'eredità od i legati si facciano ad una persona giuridica riconosciuta, che possa assumersi gli interessi dell'ente che si vuole beneficiare (ad es. la chiesa parrocchiale per l'Oratorio o la Conferenza di S. Vincenzo o l'Asilo parrocchiale).

Dopo il Concordato, il Seminario diocesano, la chiesa parrocchiale, le Congregazioni religiose legalmente riconosciute, l'Istituto Cattolico per la Stampa, l'Università cattolica del S. Cuore, e, nella diocesi di Milano, l'Opera Pia per le chiese e case parrocchiali povere, l'Opera diocesana per la preservazione e la diffusione della fede, l'Opera Pia Oratorio S. Carlo, tutte dipendenti dall'Arcivescovo, sono enti riconosciuti ed esenti dalle tasse di trapasso e di donazione.

E' necessario, però (ad evitare difficoltà nelle autorizzazioni governative), che, lasciando a tali enti ecclesiastici, si indichi il fine religioso, di culto o di beneficenza del lascito o legato.

Si tenga presente che un legato lasciato all'Arcivescovo od alla Curia arcivescovile finisce con l'essere devoluto alla mensa arcivescovile, non essendo la diocesi riconosciuta dallo Stato come ente.

5. - Il testamento morale, la professione di fede, ecc., non devono essere inclusi nel testamento patrimoniale, ma facciano oggetto di uno scritto a parte.

## A P P E N D I C E

### FORMULA A

Oggi giorno ..... del mese ..... dell'anno ..... io, sano di mente e volendo disporre dei miei beni in caso di morte, nomino mio erede universale il Sig. .... (nome, cognome, luogo di residenza).

Egli dovrà innanzitutto soddisfare gli eventuali debiti di bilancio per la riconsegna del beneficio e i debiti di stipendio e di assicurazioni sociali verso la domestica, gravandoli su tutto il mio patrimonio, specialmente se non ha obblighi di destinazione per la sua origine.

Lascio gli stabili di mia proprietà situati in ..... alla Chiesa parrocchiale di S. .... in .....

Lascio i titoli azionari della Società ..... a me intestati alla Chiesa parrocchiale di S. .... in .....

Lascio gli stabili di mia proprietà paterna al Signor ..... (oppure al Seminario, ecc.).

Dichiaro che tutto quanto si trova nell'Archivio parrocchiale e tutti gli oggetti sacri, gli arredi, le vesti ed i paramenti sacri, anche se eventualmente a me donati durante il mio ufficio di Parroco, sono di proprietà della Chiesa parrocchiale. Questa mia dichiarazione vale anche come legato alla medesima chiesa.

Le miglione della chiesa parrocchiale, anche se da me fatte con mio denaro, voglio siano legati alla medesima chiesa; così pure gli infissi e le miglione della casa canonica e degli stabili beneficiari voglio siano legati al beneficio.

Gli stabili, come gli infissi, costruiti per opere parrocchiali, si dichiarano di proprietà della chiesa parrocchiale e questa dichiarazione vale anche a titolo di legato.

Firma

#### FORMULA B

Al Signor .....

Con testamento in data odierna ti ho nominato mio erede universale (oppure ho nominato il suo istituto come erede universale).

Come codicillo al testamento, dispongo quanto segue:

Lego alla chiesa parrocchiale di S. .... in ..... L. .... per l'Oratorio (o per l'Asilo, ecc.).

Lego al Seminario diocesano di ..... L. ....

Lascio alla mia domestica L. .... che sono in soprappiù di quanto le sia eventualmente dovuto per mancato pagamento di stipendio o mancate assicurazioni sociali.

Data (la stessa della formula A).

Firma

Mons. VITTORE MAINI  
Avvocato generale  
della Curia Arcivescovile di Milano

ALBERT KRIEKEMANS

## Principi di educazione religiosa morale e sociale

Educazione e mezzi di educazione - L'ideale di formazione e la necessità dell'educazione religiosa - Formazione del carattere ed educazione morale - La necessità di una educazione sociale.

Volume in-16° di pagine 128, L. 400

Società editrice « Vita e Pensiero » - Milano